

# EDIZIONE DELL'AUTRICE

Edizione dell'Autrice è la formula autoeditoriale il cui titolo ho registrato nei primi anni duemila come testata giornalistica per pubblicare, cioè rendere pubblica, in modo continuativo la mia produzione poetica e letteraria, suddivisa in diverse collane. E, circa una volta l'anno, quella di poeti e poete con cui collaboro, a oggi oltre un centinaio. L'idea è che una piccola imbarcazione a volte riesce ad attraversare l'oceano meglio di un transatlantico. Ci sono arrivata dopo diversi "editi in proprio" e dopo che le mie raccolte poetiche più scomode trovavano l'interesse, ma non il coraggio, di altri editori con i quali comunque ogni tanto pubblico delle antologiche per fissare storicamente il percorso. La tradizione principale cui mi riallaccio è quella dell'autoproduzione del Movimento delle Donne.

Inoltre:

1. autoeditando è possibile assecondare il proprio metabolismo creativo mettendo al mondo la propria opera senza attendere i tempi degli editori terzi: è come una maternità, non puoi passare alla successiva se non hai ancora partorito
2. è possibile intervenire in tempo reale quando la poesia vuole incidere nel sociale e non in differita quando non serve più, senza contare che l'autore e l'autrice hanno sempre il potere di procedere a nuove edizioni delle proprie opere e promuoverle liberamente come vogliono (io uso la DISTRIBUZIONE EVENTUALE, cioè nel corso degli eventi, avendo presente che gli editori terzi per lo più non garantiscono una distribuzione efficace)
3. è possibile accompagnare il testo scritto con l'immagine che quasi sempre creo parallelamente, ossia salvaguardare l'unità del testo scritto e del testo visivo, ed è possibile sperimentare sempre nuove soluzioni grafiche e stilistiche, come nel caso dell'Accidental Art delle Raccolte Veneziane o Climatiche
4. la realizzazione è occasione di una ulteriore revisione del testo scritto: chissà perché quando si va in stampa vengono in mente un sacco di variazioni, forse perché si legge con gli occhi degli altri
5. non si soggiace alle vessazioni degli editor che per conto degli editori modificano il testo in base alle ricerche di mercato dei sociologi e degli statistici, peraltro insufficienti visto che il mercato ha le vele sgonfie
6. soprattutto: mi diverto a farlo. La chiamo la FELICITÀ DEL CREARE.
7. Ulteriori e serie motivazioni sono nei Manifesti di Edizione dell'Autrice, a partire da "Fuori Mercato" del 2001.

A oggi, sono in tutto 62 i numeri di Edizione dell'Autrice, più una ventina di supplementi. Però, ad esempio, il numero 60, uscito quando avevo 60 anni, l'ho autoedito in 16 pubblicazioni differenti (e numerate), gli "Omnia Munda – 16 racconti per il Nordest". E così le Raccolte Siciliane, il n.61, che sono sette, e le Raccolte Veneziane o Climatiche, il n.62, che ugualmente sono sette. Quindi a oggi saranno un centinaio – le devo ancora contare – le pubblicazioni autoedite in questo modo, cui vanno aggiunte alcune co-autoedizioni, come "Alberi – Dieci anni di poesia" uscito con Edizione dell'Autrice assieme a KiKKabaU – edizioni del pensiero e Gruppo Poesia Comunità di Mestre o "Landai di forza resistenza gioia" uscito per Edizione dell'Autrice e g.E&A. (Gente Adriatica).